

Agcom, mega-multa al Tg1. Palazzo Chigi dilagante, ordinato il «riequilibrio»

ROMA. L'Agcom ordina ai telegiornali un «immediato riequilibrio» tra le forze di maggioranza e di opposizione e condanna il Tg1 a una multa di 100mila euro «per l'inadeguata osservanza dell'ordine e dei richiami rivoltegli in precedenza». Augusto Minzolini è di nuovo sanzionato per il dilagare di Silvio Berlusconi e della sua maggioranza nel suo telegiornale. Ma l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, dopo aver esaminato i dati della penultima settimana di campagna elettorale, ammette che il problema della par condicio riguarda anche gli altri tigi.

In Rai oggi comincia intanto l'era di Lorenza Lei, il direttore generale subentrato a Mauro Masi. Il nuovo dg riunirà per la prima volta il Cda Rai. All'ordine del giorno i palinsesti delle tre reti che la Sipra, la concessionaria per la raccolta pubblicitaria attende per il 2 giugno. Il Cda si riunirà due volte la settimana per sbrigare tutte le pratiche lasciate aperte da Masi. A cominciare dai rinnovi del contratto a Giovanni Floris, Milena Gabanelli e Serena Dandini. La Lei, secondo indiscrezioni, vorrebbe rivoluzionare completamente la governance della tv pubblica, riorganizzando le direzioni per fasce di competenza. Nella sua Rai ci sarà un responsabile della fiction, uno dell'intrattenimento, uno delle seconde serate e così via. Gli attuali direttori di rete potrebbero inoltre essere sostituiti. Ma se anche restassero al loro posto sarebbero esautorati da tutta una serie di funzioni e decisioni. L'azienda potrebbe così guadagnare dalla nuova organizzazione una maggiore diversificazione dell'offerta, evitando che nella stessa fascia oraria vadano in onda su più reti programmi simili.

Già la prossima settimana inoltre la Lei dovrà procedere alla nomina del direttore del Tg2. Masi voleva imporre Susanna Petruni. Ma il no dell'opposizione e del consigliere Rai in quota Tesoro, Angelo Maria Petroni, ha affondato l'operazione. Sul tavolo del dg c'è anche il caso Santoro. La Lei lavorerà alla risoluzione concordata del contratto del giornalista meno amato dal premier. E se l'operazione andrà in porto la Lei potrebbe cambiare anche il direttore del Tg1. Minzolini non appare preoccupato. Nel caso è convinto di poter andare al Tg5.